



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 105 del 02/07/2008

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 15 maggio 2008, n. 289

Legge Regionale. n. 11/01 - Pronunciamento di compatibilità ambientale del progetto operativo di bonifica dell'area attrezzata "Torre Quetta" - 2° Lotto funzionale – Comune di Bari - Proponente: Amministrazione Comunale di Bari.-

L'anno 2008 addì 15 del mese di maggio in Modugno (Ba), presso l'Assessorato all'Ecologia,

IL DIRIGENTE

Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 3654 del 31.01.2008, trasmessa per conoscenza al Servizio Ambiente della Provincia di Bari, il Comune di Bari - Assessorato all'Ambiente e Sviluppo Sostenibile, Igiene Pubblica, Verde Pubblico e Tutela degli Animali - Ripartizione Igiene e Ambiente - Settore Ambiente - comunicava che: "...come stabilito in sede di Conferenza di Servizi istruttoria, convocata ex art. 242 del D. Lgs. N. 152/2006 e s.m.i. da codesta Regione il 28. gennaio u.s., ed ai sensi dell'art. 10 della L.R. N. 11/2001 modificata dalla L.R. N. 17/2007 in tema di VIA, il Comune di Bari, in qualità di soggetto proponente chiede che il progetto in oggetto...sia sottoposto a procedura di V.I.A. Atteso che copia del progetto – che è da intendersi quale Studio di Impatto Ambientale dell'opera in questione...è già stato trasmesso ai destinatari della presente, questo Comune sta provvedendo alla pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuto deposito sul Bollettino Ufficiale della Regione, su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale... ”;

- con successiva nota acquisita al prot. n. 3980 del 04.02.2008 l'amministrazione proponente informava di aver provveduto alle pubblicazioni dell'annuncio dell'avvenuto deposito dello Studio di Impatto Ambientale, così come disposto dall'art. 11, comma 2, L.R. n. 11/2001, sul "Corriere della Sera" (quotidiano a diffusione nazionale) dell'01.02.2008, sul "Corriere del Mezzogiorno Puglia (quotidiano a diffusione locale) del 31.03.2008, e sul BURP n. 22 del 07.02.08;

- con nota acquisita al prot. n. 5097 del 25.02.2008 l'ente proponente trasmetteva planimetrie integrative relative all'intervento in argomento;

- con nota acquisita al prot. n. 6914 del 07.05.2008 la Provincia di Bari – Servizio Ambiente – trasmetteva copia del verbale della seduta del 14.04.08 del Comitato Provinciale V.I.A. dal quale si evinceva il "...parere favorevole al progetto definitivo di bonifica dell'area di Torre Quetta, con le seguenti prescrizioni:

- a) si adoperino accorgimenti idonei ad evitare la dispersione del pulviscolo e a limitare al massimo il ripiano di terra nell'allestimento dei percorsi carrabili all'interno del cantiere;
- b) si attui un monitoraggio ambientale continuo durante tutti i lavori, con controlli da parte dell'ARPA Puglia;
- c) si effettui, al termine dei lavori, la pulizia e il ripristino dei fondali compresi tra la nuova spiaggia e la diga sommersa;
- d) si ricostruisca, prima dell'inizio dei lavori, la superficie piezometrica della falda mediante misure contestuali del livello idrico nei piezometri e/o pozzi esistenti, previa preliminare battuta topografica di precisione delle quote dei boccapozzi e l'utilizzo di adeguati metodi di interpolazione,
- e) si effettuino, in corso d'opera ed anche a lavori ultimati, controlli piezometrici atti a verificare eventuali alterazioni al deflusso naturale della falda a seguito della eventuale chiusura di emergenze idriche sottomarine...”;

Il Comitato Regionale per la V.I.A., nella seduta del 02.04.2008, esaminati gli atti e gli elaborati progettuali, ha rilevato quanto segue:

Nel 2002 il Comune di Bari apre al pubblico l'area attrezzata, sul litorale sud della città, "Torre Quetta", destinata alla ricreazione ed alla balneazione. Due anni dopo, nel 2004, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari, a seguito di numerosi esposti che segnalavano la presenza di materiali contenenti amianto dispone il sequestro preventivo del tratto di litorale che parte dal confine sud della spiaggia Pane e Pomodoro, e termina 300m oltre l'area Torre Quetta e delimitato da una parte dalla strada litoranea e dall'altra dal mare Adriatico. Di conseguenza è stata avviata la procedura di bonifica prevista dal D.M.Ambiente n. 471/99 con la redazione del Piano di Caratterizzazione e l'avvio delle attività di messa in sicurezza di emergenza. Il progetto di bonifica redatto viene approvato, ai sensi del citato D.M, dal Comune di Bari in seguito al parere favorevole del 22/06/2004 della Conferenza di Servizi.

A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 152/2006 gli approfondimenti tecnici finalizzati alla bonifica dell'area, all'interno del Piano di Caratterizzazione, devono proseguire con la procedura di analisi di rischio sito specifica e quindi con la redazione del progetto di bonifica. Dall'analisi delle foto aeree del 1943 e del 1974 è risultata un aumento della linea di riva dell'area che per almeno 40 anni dopo la fine della seconda guerra mondiale è stata utilizzata come discarica di rifiuti provenienti dalla demolizione di manufatti e da scarti della fabbricazione di elementi in cemento-amianto.

L'Ufficio del Comune di Bari, Assessorato Ambiente e Sviluppo Sostenibile, ha redatto un intervento complessivo di bonifica che comprende due fasi successive:

La prima fase di rimozione dei materiali contenenti amianto.

La seconda fase necessaria all'isolamento del fondo marino, al ripascimento del litorale e nella protezione della spiaggia dall'erosione.

Una fase dunque di "tombamento" (mediante l'apporto di materiale di cava per il ripascimento) del materiale contenente amianto. Entrambi i progetti sono stati sottoposti a parere di tutti gli Enti interessati nel corso della Conferenza dei Servizi tenutasi il giorno 6 dicembre 2006 presso gli Uffici dell'Assessorato all'Ambiente della Regione Puglia. La Conferenza dei Servizi ha fornito parere favorevole per entrambe le proposte progettuali avanzate dai rappresentanti del Comune di Bari, con alcune prescrizioni minori.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO PROPOSTO

Il progetto preliminare della seconda fase prevede la realizzazione di due dighe (una per il tratto a nord del canale deviatore e una per il tratto a sud) a scogliera distanziate sommerse ad una distanza di m 100 dalla riva, il ricoprimento di parte della costa emersa e di quella sommersa con un telo in geotessile, il ricoprimento di tale telo e l'avanzamento della linea di riva mediante la posa in opera di massi naturali di cava, il ricoprimento con sabbia dello strato di massi naturali di cava ed infine, la realizzazione di pennelli in massi naturali di cava per il contenimento del materiale di ripascimento, con avanzamento verso il mare della riva di circa m 30. L'intervento si estende ad un tratto di litorale di lunghezza pari a 2.350 m circa e ricomprende al suo interno la foce del canale Valenzano. Questo secondo intervento si propone di confinare la sorgente di inquinamento che è prevalentemente data dalla erosione da parte del mare del tratto di litorale in questione che è prevalentemente costituito da materiali di risulta, tra cui anche cemento-amianto, da qui l'idea di ricoprire la spiaggia erodibile con materiali naturali provenienti da cave a terra in modo da creare una nuova spiaggia, che ricopre quella attuale, creando così l'eliminazione totale della possibilità che questa ultima possa essere ancora soggetta all'erosione del mare.

L'opera marittima a terra viene difesa dall'azione erosiva del mare mediante segmenti di scogliera distanziata sommersi che hanno la funzione primaria di determinare il frangimento delle onde più intense.

Il progetto è stato a sua volta verificato attraverso uno studio particolarmente accurato e specifico redatto dall'Università del Salento – Dipartimento di Ingegneria dell'innovazione che, insieme all'analisi del moto ondoso e dei venti, nonché del trasporto dei materiali solidi conclude con una serie di prescrizioni che nelle raccomandazioni il Comitato farà proprie.

CONCLUSIONI

Il progetto presentato dimostra un corretto approccio alla grave problematica urbana e di litorale; la documentazione presentata, anche in relazione alla specifica consulenza dell'Università del Salento, pur in assenza di un puntuale elaborato intitolato "Studio di Impatto Ambientale" è comunque esaustiva.

Lo studio inoltre mostra la bontà dell'idea alla base dell'intervento ipotizzato, infatti, l'intervento riesce a raggiungere due distinti obiettivi, entrambi mirati al recupero ambientale di un lungo tratto di costa nella città di Bari. In particolare, la scogliera distanziata al largo sommersa ostacola l'arrivo verso terra di eventuali residui di cemento-amianto che si trovassero sul fondo marino contenendoli su fondali maggiori a quelli su cui la suddetta opera insiste; mentre la nuova spiaggia, composta da diversi strati di materiali naturali, consente non solo di confinare l'azione di erosione della spiaggia esistente (che, come noto, è stata realizzata negli anni '60-'70 con materiali di risulta dalla demolizione di manufatti e da scarti di lavorazione del cemento-amianto) ma, di maggiore evidenza per la cittadinanza, essa offre alla città di Bari una nuova vasta area a mare destinata alla ricreazione e balneabilità.

Considerato quanto sopra evidenziato il Comitato ritiene di poter esprimere parere favorevole alla compatibilità ambientale dell'intervento proposto con l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. Realizzare una diga a scogliera distanziata sommersa di tipo continuo ed omogeneo. La omogeneità del corpo diga consentirà una ancora migliore garanzia del ricambio idrico;
2. Utilizzare per la costituzione della nuova spiaggia materiali grossolani, quali, ad esempio, ciottoli arrotondati di fiume con $D_{n50} = 5$ cm;
3. Disporre i suddetti ciottoli su uno strato di massi naturali di cava di peso compreso tra 100 e 300 kg. Tale strato ha la funzione di creare la necessaria ossatura di spiaggia, lo zavorramento definitivo del sottostante telo in geotessuto, e di ridurre i volumi di ciottoli di fiume necessari ad ottenere il desiderato

avanzamento lato mare dell'area attrezzata;

4. Collegare i pennelli sommersi alla scogliera distanziata sommersa, in modo da realizzare due celle di contenimento del materiale utilizzato per la costituzione della nuova spiaggia;

5. Lo studio poi suggerisce che al termine dei lavori di realizzazione della scogliera sommersa distanziata continua e della nuova spiaggia in ghiaia, si provveda alla ripulitura dei possibili residui di cemento amianto dal fondo marino compreso tra le due nuove opere: tale azione dovrà essere di tipo definitivo; inoltre al fine di limitare la torbidità, la zona a mare interessata dai lavori dovrà essere delimitata con panne galleggianti zavorrate al fondo;

6. Gli studi di propagazione e circolazione idrodinamica, per moto ondoso e solo vento, mostrano che le condizioni di ricambio delle acque nello specchio acqueo tra la nuova linea di riva e la scogliera distanziata frangiflutti di tipo sommerso risultano sostanzialmente buone, soprattutto per l'azione di vortici circolatori indotti dalla presenza della nuova opera di difesa a scogliera;

7. Dovrà inoltre essere effettuato un monitoraggio sistematico e ripetuto da concordare con l' ARPA per la verifica dell'efficacia dell'intervento nel tempo;

8. Lo studio mostra la bontà dell'idea alla base dell'intervento ipotizzato: infatti, l'intervento riesce a raggiungere due distinti obiettivi, entrambi mirati al recupero ambientale di un lungo tratto di costa nella città di Bari. In particolare, la scogliera distanziata al largo sommersa ostacola l'arrivo verso terra di eventuali residui di cemento-amianto che si trovassero sul fondo marino contenendoli su fondali maggiori a quelli su cui la suddetta opera insiste; la nuova spiaggia, composta da diversi strati di materiali naturali, consente non solo di eliminare definitivamente l'azione di erosione della spiaggia esistente che, come noto, è stata realizzata negli anni '60 - '70 con materiali di risulta dalla demolizione di manufatti e da scarti di lavorazione del cemento-amianto, ma, di maggiore evidenza per la cittadinanza, essa offre alla città di Bari una nuova vasta area a mare destinata alla ricreazione e balneabilità.

- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;

- Vista la L.R. n. 11/2001;

Preso atto delle risultanze dell'istruttoria resa dal funzionario preposto;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

DETERMINA

- Di esprimere, per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 02.04.2007, parere favorevole alla compatibilità ambientale per il progetto operativo di bonifica dell'area attrezzata "Torre Quetta" - 2° Lotto funzionale, nel Comune di Bari, proposto dall'omonima amministrazione comunale - Assessorato all'Ambiente e Sviluppo Sostenibile, Igiene Pubblica, Verde Pubblico e Tutela degli Animali - Ripartizione Igiene e Ambiente - Settore

Ambiente;

Il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione previste per legge;

- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- Di far pubblicare, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato, ai sensi dell'art. 13, comma 3, L.R. n. 11/2001;
- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P. ;
- Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo al fine della successiva approvazione da parte del Settore Regionale Gestione Rifiuti e Bonifiche presso l'Assessorato all'Ecologia del progetto operativo di bonifica dell'area attrezzata Torre Quetta – 2° Lotto funzionale - , ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs. n. 152/2006 ed al fine di non pregiudicare il finanziamento POR assentito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 687 del 06.05.2008;
- Di trasmettere copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della G.R. .

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

IL FUNZIONARIO ISTRUTTORE

Sig.ra C. Mafrica

IL DIRIGENTE L'UFFICIO V.I.A.

Ing. G. Russo

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Ing. A. Antonicelli